

DA TUTTA LA PROVINCIA



La variante di Lovere, l'opera più attesa dagli amministratori dell'Alto Sebino

Sembra essere diventata un banco di prova per quanti saranno chiamati a reggere la cosa pubblica nella zona - Altro problema di rilievo, il disinquinamento del lago d'Isèo - I rapporti fra la Comunità Montana e la Regione - Come si modificherà la situazione politico-amministrativa di Lovere, dopo le ultime tre Giunte?

Lovere, 31. Il super-problema è la variante di Lovere (da Pianico a Costa Volpino) della statale n. 42 «Tonale e Mendola». Per una infinità di motivi: economici, sociali, turistici, della mobilità e dei trasporti; ai quali si aggiungono quelli di una maggiore sicurezza per il traffico e quelli concernenti la circolazione veicolare all'interno dell'abitato di Lovere dove la traversa della strada statale è diventata una specie di incubo a causa di tutta la serie di inconvenienti, di disagi e di pericoli che essa determina.



Da sinistra: il consigliere regionale dott. Giovanni Ruffini; il presidente della Comunità Montana Alto Sebino prof. Michele Bettoli; l'ex sindaco di Lovere, Roberto Forcella.

provinciale e regionali in stretta collaborazione e unita di intenti che saranno eletti nelle consultazioni dell'8 giugno. Per cui la variante di Lovere sembra essere diventata un banco di prova per tutti coloro che saranno chiamati a reggere la cosa pubblica in diversi livelli. Una considerazione che abbiamo sentito ripetere con insistente frequenza: «Da coloro che saranno eletti attendiamo soprattutto due realizzazioni: la variante e le opere per il disinquinamento del lago. Ad esse è strettamente legato il futuro di tutta la nostra zona».

Ci da rilevare che, per quanto attiene il collettore circunquale (struttura determinante ai fini del disinquinamento) è stato assegnato recentemente dalla Regione alle Comunità montane Alto Sebino uno stanziamento di sei miliardi a totale carico dello stato. Importante sarà ora (e dovrà essere uno dei primi impegni dei nuovi amministratori) «portare a casa» il contributo e dare avvio alla realizzazione di questa «grande opera» che verrà costruito da un consorzio comprendente anche il Sebino bresciano e la Province di Bergamo e di Brescia.

Sui maggiori problemi dell'Alto Sebino bergamasco abbiamo sentito il consigliere regionale dott. Giovanni Ruffini, che oltre ad apprezzare questa zona della provincia bergamasca (e infatti di Costa Volpino, comune peraltro non interessato alle prossime consultazioni comunali) ne segue con attenta sensibilità la situazione e sviluppo come cittadino e come pubblico amministratore e come uomo politico. Ci ha detto: «La zona dell'Alto Sebino sta attraversando un momento di difficoltà per la nota situazione dello stabilimento "Dalmine" di Costa Volpino, al riguardo della quale sono comunque già partite azioni degli enti locali ed in particolare della Comunità montana per gli opportuni interventi ai fini della salvaguardia dei posti di lavoro. Credo di dover evidenziare poi che la seconda legislatura regionale termina con l'avvio a soluzione dell'annoso problema della variante Pianico-Lovere alla strada statale n. 42; la Regione infatti ha inserito questa variante fra le priorità dell'Anas. La spesa per la realizzazione dell'opera è preventivata in 15 miliardi; la Regione, allo scopo anche di sollecitare l'Anas a bandire nei tempi brevi l'appalto-concorso, ha messo a disposizione uno stanziamento di 5 miliardi. Un altro problema, quello del disinquinamento idrico, è stato avviato a soluzione: è stato infatti costituito il consorzio intercomunale per la costruzione dei collettori e dei depuratori, mentre per la esecuzione dell'opera la Regione ha destinato, in sede di riparto dei fondi della legge Merlino e dei contributi regionali, un cospicuo finanziamento alla parte bergamasca. Vale ancora la pena di accennare ad un'altra iniziativa che la Regione intende realizzare nella nostra zona: si tratta del centro di strutture professionali che sarà localizzato a Costa Volpino, per la costruzione della sede è stato stanziato un miliardo. Esiste infine un'altra prospettiva che merita di essere segnalata: la valorizzazione della sponda nord del lago Isèo con la costruzione di un centro turistico-sportivo».

Dalle scelte che gli elettori andranno a fare nelle prossime elezioni dipende anche la configurazione politico-amministrativa della Comunità montana e sui componenti: una come nota esplicita dalle consultazioni comunali. Nel quadro del soddisfacimento dei bisogni di carattere socio-culturale della collettività la Cm, ormai abbastanza rollata come organismo di programmazione e di promozione su di interventi su di iniziative, può svolgere un ruolo incisivo. Che cosa ha fatto e che cosa ha programmato di fare la Comunità dell'Alto Sebino in funzione dello sviluppo economico e sociale di questo territorio? Abbiamo posto la domanda al presidente della Cm prof. Michele Bettoli che ci ha detto: «La Comunità montana, secondo quanto stabilito dalla legge istitutiva in 1102/71 ha preso in considerazione ed effettuato interventi in tutti i settori su cui si basa l'economia montana: dall'agricoltura e foreste, al turismo, dall'ecologia all'occupazione ed alla viabilità. Senza dubbio i settori maggiormente interessati sono stati l'agricoltura e le foreste, soprattutto in riferimento a quello che è uno dei compiti istituzionali più importanti delle Comunità montane: il ruolo che l'attività agricola svolge non solo sotto il profilo socio-economico e culturale, ma anche per la difesa e la salvaguardia dell'ambiente. Non è il caso di elencare tutti gli interventi e le iniziative che siamo andati attuando. Mi pare comunque oppor-



Una inquadratura del centro di Lovere attraversato dalla strada statale n. 42.

adrittura: la conseguenza è quella di condizionare in misura sensibile lo stesso funzionamento della Comunità. L'ine-

cessaria una maggiore tempestività, così come è necessario un maggiore decentramento dei poteri anche perché l'attuale

iter burocratico e troppo lento. Auspichiamo che la nuova giunta regionale tenga conto delle difficoltà notevolissime nelle quali siamo costretti ad operare. Un altro auspicio è che venga approvato al più presto il testo unico in materia agricola che contiene importanti deleghe alle Comunità montane».

La «capitale» dell'Alto Sebino è Lovere. Come si prospetta in questo importante centro la situazione politico-amministrativa alla vigilia della consultazione elettorale?

«Una domanda che abbiamo posto all'ex sindaco (Dc) Roberto Forcella.

Ha risposto: «Negli ultimi cinque anni il Comune di Lovere è stato amministrato da tre giunte diverse: la prima Dc-Psi; la seconda definita del «marco costituzionale» (dal liberali al comunista); la terza, in carica negli ultimi 8 mesi, da Pci e Psi.

Prevedere i risultati del voto dell'8 giugno è estremamente difficile, ma ci si augura che si riesca a formare una maggioranza stabile capace di garantire cinque anni di buon governo. Lovere ha inoltre diverse possibilità di sviluppo che vanno studiate e rese concrete. La capacità finanziaria non manca, infatti nei prossimi cinque anni è possibile mettere in movimento, a livello comunale, circa 15 miliardi da utilizzare per la gestione dei servizi che per gli investimenti.

Esistono, in sostanza, grosse possibilità operative assicurate dalle consistenti disponibilità finanziarie del comune.

Domanda per Roberto Forcella: in quali opere, in quali iniziative, in quali servizi dovrebbero essere indirizzati particolarmente gli investimenti? La risposta dell'ex sindaco che si rappresenta candidato come consigliere Dc: «Il problema che impegnano maggiormente la prossima amministrazione saranno: il piano regolatore generale, il risanamento del centro storico e gli interventi per la salvaguardia paesaggistica ed ambientale. Altri interventi dovranno riguardare il trasporto pubblico urbano, il risanamento delle case delle Reme, il completamento di importanti opere pubbliche quali la rete fognaria, idrica e di illuminazione. Iniziative andranno attuate per lo sviluppo dello sport, il turismo, il commercio e artigianato, il perfezionamento dei servizi concernenti assistenza, scuola, cultura.

Angelo G. Bonzano

TRE FERITI A ZINGONIA

Zingonia, 31. Tre persone ferite in seguito ad incidenti stradali sono state accompagnate per la medicazione al pronto soccorso della casa di cura San Marco. In un incidente verificatosi ieri verso le 23,30 a Capriate lungo via Vittorica, un'auto in incrocio con la XXV Aprile sono rimasti coinvolti due giovani di Brembate Sotto: Alessandro Bonetti e Nunzio Prestipanti di 26 e 21 anni entrambi ricoverati nel reparto di traumatologia con prognosi di una decina di giorni.

In prossimità di Levate si è ferito Carlo Ferrari di 16 anni domiciliato a Verdelli, che ha riportato escoriazioni multiple al ginocchio destro e all'emitorace.

AD ALBINO Per il Consiglio Comunale

VOTATE DEMOCRAZIA CRISTIANA

n° 10 FABIANO

Nato a Catanzaro 52 anni fa, da 10 cittadino di Albino ove è sposato ad una albinese e padre di 2 bambine.

Per circa 6 anni ha fatto parte della grande e gloriosa famiglia dell'Arma dei Carabinieri dove, per i suoi meriti, nella lotta contro il banditismo in Sicilia, durante il periodo Giuliano, a soli 26 anni, gli venne concessa, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri di allora, il compianto ed indimenticabile on. Aldo Moro, l'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica italiana.

Da 21 anni circa è stimato dipendente della Direzione Generale della Motorizzazione Civile, attualmente in servizio presso l'Ufficio della Motorizzazione Civile di Bergamo, ove svolge le funzioni di esaminatore.

La sua militanza politica, è stata sempre nella Democrazia Cristiana, con diversi incarichi a livello nazionale quale delegato SPES, Vice Segretario e Segretario di Sezione.

E' la prima volta che ha accettato di presentarsi ad una competizione elettorale politico-amministrativa, anche perché sollecitato da un gruppo di Amici veramente ed autenticamente democratici, e speranzoso, di non deludere loro e tutti gli altri Amici e Conoscenti che vorranno far convergere il loro voto preferenziale sul suo nominativo che è il n. 10 della lista della Democrazia Cristiana per il Comune di Albino (scheda grigia).

Inoltre è stata realizzato l'ampliamento delle scuole elementari e in località Lungobrembo sta per iniziare la costruzione della palestra e per ultimo il Centro professionale inaugurato una decina di giorni fa.

«Ho voluto presentare queste opere assieme all'inaugurazione ufficiale del palazzo comunale affinché tutti si possano rendere conto di quanto è stato fatto e sta per essere completato. Non ultimo, l'installazione di un cervello elettronico per un più snello servizio alla popolazione di tutte le pratiche che il Comune deve svolgere».

E' seguita quindi la visita alla nuova costruzione, da parte delle autorità e dei cittadini che sono intervenuti numerosi alla significativa cerimonia.

A.R.

Incontro di ex Combattenti a Nembro

Nembro, 31. La sezione di Gavarno dell'Associazione Combattenti e Reduci, continuando una tradizione che si ripete ogni anno organizza domenica 1 giugno una manifestazione. In questa circostanza alla frazione di Nembro saranno ricordati i Caduti sui campi di battaglia e i dispersi di tutte le guerre.

Saranno presenti le autorità del paese e il corpo musicale di Nembro assieme ai soci dell'Associazione e alla popolazione.

Programma: ore 9,30, raduno nella piazza di Gavarno; ore 10, messa; 10,30, corteo verso il monumento dei caduti per la deposizione di una corona di alloro. Ore 12, pranzo presso il ristorante Acli di Lonno. A. B.

Due mostre nell'inaugurare a Treviglio il Centro Culturale

Treviglio, 31. Domani domenica, 1 giugno, si svolgerà a Treviglio la cerimonia di inaugurazione del Centro Culturale, importante opera di recupero attuata dall'Amministrazione comunale nella sede del vecchio ospedale Santa Maria, ora trasformato e ripristinato. Del Centro all'Eco di Bergamo ha già ampiamente riferito nei giorni scorsi.

Il programma della manifestazione prevede alle ore 16 il ricevimento delle autorità con la visita al Centro culturale e a due mostre che, nell'occasione, vi sono state allestite.

1037-1980 dall'antica chiesa di San Pietro al Centro culturale, documentario e immagini della vecchia Treviglio.

Intanto domani sera, sabato 31 maggio, alle ore 21, presso il Cinema Teatro Filodrammatici vi sarà la proiezione del film documentario «Riguardante appunto il nuovo Centro» di Beltrame Butinone all'ospedale S. Maria, la Biblioteca civica, la raccolta Della Torre, alla ricerca di pitture murali.

«E' seguita quindi la visita alla nuova costruzione, da parte delle autorità e dei cittadini che sono intervenuti numerosi alla significativa cerimonia.

A.R.

AD ALBINO Per il Consiglio Comunale

VOTATE DEMOCRAZIA CRISTIANA

n° 10 FABIANO

Nato a Catanzaro 52 anni fa, da 10 cittadino di Albino ove è sposato ad una albinese e padre di 2 bambine.

Per circa 6 anni ha fatto parte della grande e gloriosa famiglia dell'Arma dei Carabinieri dove, per i suoi meriti, nella lotta contro il banditismo in Sicilia, durante il periodo Giuliano, a soli 26 anni, gli venne concessa, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri di allora, il compianto ed indimenticabile on. Aldo Moro, l'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica italiana.

Da 21 anni circa è stimato dipendente della Direzione Generale della Motorizzazione Civile, attualmente in servizio presso l'Ufficio della Motorizzazione Civile di Bergamo, ove svolge le funzioni di esaminatore.

La sua militanza politica, è stata sempre nella Democrazia Cristiana, con diversi incarichi a livello nazionale quale delegato SPES, Vice Segretario e Segretario di Sezione.

E' la prima volta che ha accettato di presentarsi ad una competizione elettorale politico-amministrativa, anche perché sollecitato da un gruppo di Amici veramente ed autenticamente democratici, e speranzoso, di non deludere loro e tutti gli altri Amici e Conoscenti che vorranno far convergere il loro voto preferenziale sul suo nominativo che è il n. 10 della lista della Democrazia Cristiana per il Comune di Albino (scheda grigia).

Inoltre è stata realizzato l'ampliamento delle scuole elementari e in località Lungobrembo sta per iniziare la costruzione della palestra e per ultimo il Centro professionale inaugurato una decina di giorni fa.

«Ho voluto presentare queste opere assieme all'inaugurazione ufficiale del palazzo comunale affinché tutti si possano rendere conto di quanto è stato fatto e sta per essere completato. Non ultimo, l'installazione di un cervello elettronico per un più snello servizio alla popolazione di tutte le pratiche che il Comune deve svolgere».

E' seguita quindi la visita alla nuova costruzione, da parte delle autorità e dei cittadini che sono intervenuti numerosi alla significativa cerimonia.

A.R.

Fuoco in discoteca a Villa di Serio

Villa di Serio, 31. Le fiamme si sono sviluppate, in piena notte, all'ingresso della discoteca «Shaker» di Villa di Serio: la causa dell'incendio viene attribuita ad un corto circuito. I danni, secondo i primi calcoli, sono stimati in 80 milioni di lire circa.

L'allarme è stato dato alla titolare della discoteca intorno alla mezzanotte: mentre la signora accorreva, intervenivano immediatamente, con tempestiva celerità, i Vigili del fuoco di Bergamo che cominciavano subito l'opera di spegnimento delle fiamme.

Secondo i primi accertamenti, l'incendio si sarebbe sprigionato probabilmente da un corto circuito di uno dei cavetti che alimentano le lampade poste all'ingresso della discoteca: le fiamme si sono estese alla scala d'accesso e all'ingresso, distruggendo o danneggiando gravemente mobili, suppellettili, poltrone, guardaroba, ecc. Per fortuna, grazie all'opera dei vigili, la discoteca in sé è stata risparmiata.

La causa dell'incendio viene attribuita ad un corto circuito. I danni, secondo i primi calcoli, sono stimati in 80 milioni di lire circa.

L'allarme è stato dato alla titolare della discoteca intorno alla mezzanotte: mentre la signora accorreva, intervenivano immediatamente, con tempestiva celerità, i Vigili del fuoco di Bergamo che cominciavano subito l'opera di spegnimento delle fiamme.

Secondo i primi accertamenti, l'incendio si sarebbe sprigionato probabilmente da un corto circuito di uno dei cavetti che alimentano le lampade poste all'ingresso della discoteca: le fiamme si sono estese alla scala d'accesso e all'ingresso, distruggendo o danneggiando gravemente mobili, suppellettili, poltrone, guardaroba, ecc. Per fortuna, grazie all'opera dei vigili, la discoteca in sé è stata risparmiata.

La causa dell'incendio viene attribuita ad un corto circuito. I danni, secondo i primi calcoli, sono stimati in 80 milioni di lire circa.

L'allarme è stato dato alla titolare della discoteca intorno alla mezzanotte: mentre la signora accorreva, intervenivano immediatamente, con tempestiva celerità, i Vigili del fuoco di Bergamo che cominciavano subito l'opera di spegnimento delle fiamme.

Secondo i primi accertamenti, l'incendio si sarebbe sprigionato probabilmente da un corto circuito di uno dei cavetti che alimentano le lampade poste all'ingresso della discoteca: le fiamme si sono estese alla scala d'accesso e all'ingresso, distruggendo o danneggiando gravemente mobili, suppellettili, poltrone, guardaroba, ecc. Per fortuna, grazie all'opera dei vigili, la discoteca in sé è stata risparmiata.

La causa dell'incendio viene attribuita ad un corto circuito. I danni, secondo i primi calcoli, sono stimati in 80 milioni di lire circa.

L'allarme è stato dato alla titolare della discoteca intorno alla mezzanotte: mentre la signora accorreva, intervenivano immediatamente, con tempestiva celerità, i Vigili del fuoco di Bergamo che cominciavano subito l'opera di spegnimento delle fiamme.

Secondo i primi accertamenti, l'incendio si sarebbe sprigionato probabilmente da un corto circuito di uno dei cavetti che alimentano le lampade poste all'ingresso della discoteca: le fiamme si sono estese alla scala d'accesso e all'ingresso, distruggendo o danneggiando gravemente mobili, suppellettili, poltrone, guardaroba, ecc. Per fortuna, grazie all'opera dei vigili, la discoteca in sé è stata risparmiata.

La causa dell'incendio viene attribuita ad un corto circuito. I danni, secondo i primi calcoli, sono stimati in 80 milioni di lire circa.

L'allarme è stato dato alla titolare della discoteca intorno alla mezzanotte: mentre la signora accorreva, intervenivano immediatamente, con tempestiva celerità, i Vigili del fuoco di Bergamo che cominciavano subito l'opera di spegnimento delle fiamme.

Secondo i primi accertamenti, l'incendio si sarebbe sprigionato probabilmente da un corto circuito di uno dei cavetti che alimentano le lampade poste all'ingresso della discoteca: le fiamme si sono estese alla scala d'accesso e all'ingresso, distruggendo o danneggiando gravemente mobili, suppellettili, poltrone, guardaroba, ecc. Per fortuna, grazie all'opera dei vigili, la discoteca in sé è stata risparmiata.

La causa dell'incendio viene attribuita ad un corto circuito. I danni, secondo i primi calcoli, sono stimati in 80 milioni di lire circa.

L'allarme è stato dato alla titolare della discoteca intorno alla mezzanotte: mentre la signora accorreva, intervenivano immediatamente, con tempestiva celerità, i Vigili del fuoco di Bergamo che cominciavano subito l'opera di spegnimento delle fiamme.

Secondo i primi accertamenti, l'incendio si sarebbe sprigionato probabilmente da un corto circuito di uno dei cavetti che alimentano le lampade poste all'ingresso della discoteca: le fiamme si sono estese alla scala d'accesso e all'ingresso, distruggendo o danneggiando gravemente mobili, suppellettili, poltrone, guardaroba, ecc. Per fortuna, grazie all'opera dei vigili, la discoteca in sé è stata risparmiata.

La causa dell'incendio viene attribuita ad un corto circuito. I danni, secondo i primi calcoli, sono stimati in 80 milioni di lire circa.

L'allarme è stato dato alla titolare della discoteca intorno alla mezzanotte: mentre la signora accorreva, intervenivano immediatamente, con tempestiva celerità, i Vigili del fuoco di Bergamo che cominciavano subito l'opera di spegnimento delle fiamme.

Secondo i primi accertamenti, l'incendio si sarebbe sprigionato probabilmente da un corto circuito di uno dei cavetti che alimentano le lampade poste all'ingresso della discoteca: le fiamme si sono estese alla scala d'accesso e all'ingresso, distruggendo o danneggiando gravemente mobili, suppellettili, poltrone, guardaroba, ecc. Per fortuna, grazie all'opera dei vigili, la discoteca in sé è stata risparmiata.

La causa dell'incendio viene attribuita ad un corto circuito. I danni, secondo i primi calcoli, sono stimati in 80 milioni di lire circa.

L'allarme è stato dato alla titolare della discoteca intorno alla mezzanotte: mentre la signora accorreva, intervenivano immediatamente, con tempestiva celerità, i Vigili del fuoco di Bergamo che cominciavano subito l'opera di spegnimento delle fiamme.

Secondo i primi accertamenti, l'incendio si sarebbe sprigionato probabilmente da un corto circuito di uno dei cavetti che alimentano le lampade poste all'ingresso della discoteca: le fiamme si sono estese alla scala d'accesso e all'ingresso, distruggendo o danneggiando gravemente mobili, suppellettili, poltrone, guardaroba, ecc. Per fortuna, grazie all'opera dei vigili, la discoteca in sé è stata risparmiata.

La causa dell'incendio viene attribuita ad un corto circuito. I danni, secondo i primi calcoli, sono stimati in 80 milioni di lire circa.

L'allarme è stato dato alla titolare della discoteca intorno alla mezzanotte: mentre la signora accorreva, intervenivano immediatamente, con tempestiva celerità, i Vigili del fuoco di Bergamo che cominciavano subito l'opera di spegnimento delle fiamme.

Secondo i primi accertamenti, l'incendio si sarebbe sprigionato probabilmente da un corto circuito di uno dei cavetti che alimentano le lampade poste all'ingresso della discoteca: le fiamme si sono estese alla scala d'accesso e all'ingresso, distruggendo o danneggiando gravemente mobili, suppellettili, poltrone, guardaroba, ecc. Per fortuna, grazie all'opera dei vigili, la discoteca in sé è stata risparmiata.

La causa dell'incendio viene attribuita ad un corto circuito. I danni, secondo i primi calcoli, sono stimati in 80 milioni di lire circa.

L'allarme è stato dato alla titolare della discoteca intorno alla mezzanotte: mentre la signora accorreva, intervenivano immediatamente, con tempestiva celerità, i Vigili del fuoco di Bergamo che cominciavano subito l'opera di spegnimento delle fiamme.

Secondo i primi accertamenti, l'incendio si sarebbe sprigionato probabilmente da un corto circuito di uno dei cavetti che alimentano le lampade poste all'ingresso della discoteca: le fiamme si sono estese alla scala d'accesso e all'ingresso, distruggendo o danneggiando gravemente mobili, suppellettili, poltrone, guardaroba, ecc. Per fortuna, grazie all'opera dei vigili, la discoteca in sé è stata risparmiata.

La causa dell'incendio viene attribuita ad un corto circuito. I danni, secondo i primi calcoli, sono stimati in 80 milioni di lire circa.

L'allarme è stato dato alla titolare della discoteca intorno alla mezzanotte: mentre la signora accorreva, intervenivano immediatamente, con tempestiva celerità, i Vigili del fuoco di Bergamo che cominciavano subito l'opera di spegnimento delle fiamme.

Secondo i primi accertamenti, l'incendio si sarebbe sprigionato probabilmente da un corto circuito di uno dei cavetti che alimentano le lampade poste all'ingresso della discoteca: le fiamme si sono estese alla scala d'accesso e all'ingresso, distruggendo o danneggiando gravemente mobili, suppellettili, poltrone, guardaroba, ecc. Per fortuna, grazie all'opera dei vigili, la discoteca in sé è stata risparmiata.

La causa dell'incendio viene attribuita ad un corto circuito. I danni, secondo i primi calcoli, sono stimati in 80 milioni di lire circa.

L'allarme è stato dato alla titolare della discoteca intorno alla mezzanotte: mentre la signora accorreva, intervenivano immediatamente, con tempestiva celerità, i Vigili del fuoco di Bergamo che cominciavano subito l'opera di spegnimento delle fiamme.

Secondo i primi accertamenti, l'incendio si sarebbe sprigionato probabilmente da un corto circuito di uno dei cavetti che alimentano le lampade poste all'ingresso della discoteca: le fiamme si sono estese alla scala d'accesso e all'ingresso, distruggendo o danneggiando gravemente mobili, suppellettili, poltrone, guardaroba, ecc. Per fortuna, grazie all'opera dei vigili, la discoteca in sé è stata risparmiata.

La causa dell'incendio viene attribuita ad un corto circuito. I danni, secondo i primi calcoli, sono stimati in 80 milioni di lire circa.

L'allarme è stato dato alla titolare della discoteca intorno alla mezzanotte: mentre la signora accorreva, intervenivano immediatamente, con tempestiva celerità, i Vigili del fuoco di Bergamo che cominciavano subito l'opera di spegnimento delle fiamme.

Secondo i primi accertamenti, l'incendio si sarebbe sprigionato probabilmente da un corto circuito di uno dei cavetti che alimentano le lampade poste all'ingresso della discoteca: le fiamme si sono estese alla scala d'accesso e all'ingresso, distruggendo o danneggiando gravemente mobili, suppellettili, poltrone, guardaroba, ecc. Per fortuna, grazie all'opera dei vigili, la discoteca in sé è stata risparmiata.

La causa dell'incendio viene attribuita ad un corto circuito. I danni, secondo i primi calcoli, sono stimati in 80 milioni di lire circa.

L'allarme è stato dato alla titolare della discoteca intorno alla mezzanotte: mentre la signora accorreva, intervenivano immediatamente, con tempestiva celerità, i Vigili del fuoco di Bergamo che cominciavano subito l'opera di spegnimento delle fiamme.

Secondo i primi accertamenti, l'incendio si sarebbe sprigionato probabilmente da un corto circuito di uno dei cavetti che alimentano le lampade poste all'ingresso della discoteca: le fiamme si sono estese alla scala d'accesso e all'ingresso, distruggendo o danneggiando gravemente mobili, suppellettili, poltrone, guardaroba, ecc. Per fortuna, grazie all'opera dei vigili, la discoteca in sé è stata risparmiata.

La causa dell'incendio viene attribuita ad un corto circuito. I danni, secondo i primi calcoli, sono stimati in 80 milioni di lire circa.

L'allarme è stato dato alla titolare della discoteca intorno alla mezzanotte: mentre la signora accorreva, intervenivano immediatamente, con tempestiva celerità, i Vigili del fuoco di Bergamo che cominciavano subito l'opera di spegnimento delle fiamme.

Secondo i primi accertamenti, l'incendio si sarebbe sprigionato probabilmente da un corto circuito di uno dei cavetti che alimentano le lampade poste all'ingresso della discoteca: le fiamme si sono estese alla scala d'accesso e all'ingresso, distruggendo o danneggiando gravemente mobili, suppellettili, poltrone, guardaroba, ecc. Per fortuna, grazie all'opera dei vigili, la discoteca in sé è stata risparmiata.

La causa dell'incendio viene attribuita ad un corto circuito. I danni, secondo i primi calcoli, sono stimati in 80 milioni di lire circa.

L'allarme è stato dato alla titolare della discoteca intorno alla mezzanotte: mentre la signora accorreva, intervenivano immediatamente, con tempestiva celerità, i Vigili del fuoco di Bergamo che cominciavano subito l'opera di spegnimento delle fiamme.

Secondo i primi accertamenti, l'incendio si sarebbe sprigionato probabilmente da un corto circuito di uno dei cavetti che alimentano le lampade poste all'ingresso della discoteca: le fiamme si sono estese alla scala d'accesso e all'ingresso, distruggendo o danneggiando gravemente mobili, suppellettili, poltrone, guardaroba, ecc. Per fortuna, grazie all'opera dei vigili, la discoteca in sé è stata risparmiata.

La causa dell'incendio viene attribuita ad un corto circuito. I danni, secondo i primi calcoli, sono stimati in 80 milioni di lire circa.

L'allarme è stato dato alla titolare della discoteca intorno alla mezzanotte: mentre la signora accorreva, intervenivano immediatamente, con tempestiva celerità, i Vigili del fuoco di Bergamo che cominciavano subito l'opera di spegnimento delle fiamme.

Secondo i primi accertamenti, l'incendio si sarebbe sprigionato probabilmente da un corto circuito di uno dei cavetti che alimentano le lampade poste all'ingresso della discoteca: le fiamme si sono estese alla scala d'accesso e all'ingresso, distruggendo o danneggiando gravemente mobili, suppellettili, poltrone, guardaroba, ecc. Per fortuna, grazie all'opera dei vigili, la discoteca in sé è stata risparmiata.

La causa dell'incendio viene attribuita ad un corto circuito. I danni, secondo i primi calcoli, sono stimati in 80 milioni di lire circa.

L'allarme è stato dato alla titolare della discoteca intorno alla mezzanotte: mentre la signora accorreva, intervenivano immediatamente, con tempestiva celerità, i Vigili del fuoco di Bergamo che cominciavano subito l'opera di spegnimento delle fiamme.

Secondo i primi accertamenti, l'incendio si sarebbe sprigionato probabilmente da un corto circuito di uno dei cavetti che alimentano le lampade poste all'ingresso della discoteca: le fiamme si sono estese alla scala d'accesso e all'ingresso, distruggendo o danneggiando gravemente mobili, suppellettili, poltrone, guardaroba, ecc. Per fortuna, grazie all'opera dei vigili, la discoteca in sé è stata risparmiata.

La causa dell'incendio viene attribuita ad un corto circuito. I danni, secondo i primi calcoli, sono stimati in 80 milioni di lire circa.

L'allarme è stato dato alla titolare della discoteca intorno alla mezzanotte: mentre la signora accorreva, intervenivano immediatamente, con tempestiva celerità, i Vigili del fuoco di Bergamo che cominciavano subito l'opera di spegnimento delle fiamme.

Secondo i primi accertamenti, l'incendio si sarebbe sprigionato probabilmente da un corto circuito di uno dei cavetti che alimentano le lampade poste all'ingresso della discoteca: le fiamme si sono estese alla scala d'accesso e all'ingresso, distruggendo o danneggiando gravemente mobili, suppellettili, poltrone, guardaroba, ecc. Per fortuna, grazie all'opera dei vigili, la discoteca in sé è stata risparmiata.

La causa dell'incendio viene attribuita ad un corto circuito. I danni, secondo i primi calcoli, sono stimati in 80 milioni di lire circa.

L'allarme è stato dato alla titolare della discoteca intorno alla mezzanotte: mentre la signora accorreva, intervenivano immediatamente, con tempestiva celerità, i Vigili del fuoco di Bergamo che cominciavano subito l'opera di spegnimento delle fiamme.

Secondo i primi accertamenti, l'incendio si sarebbe sprigionato probabilmente da un corto circuito di uno dei cavetti che alimentano le lampade poste all'ingresso della discoteca: le fiamme si sono estese alla scala d'accesso e all'ingresso, distruggendo o danneggiando gravemente mobili, suppellettili, poltrone, guardaroba, ecc. Per fortuna, grazie all'opera dei vigili, la discoteca in sé è stata risparmiata.

La causa dell'incendio viene attribuita ad un corto circuito. I danni, secondo i primi calcoli, sono stimati in 80 milioni di lire circa.

L'allarme è stato dato alla titolare della discoteca intorno alla mezzanotte: mentre la signora accorreva, intervenivano immediatamente, con tempestiva celerità, i Vigili del fuoco di Bergamo che cominciavano subito l'opera di spegnimento delle fiamme.

Secondo i primi accertamenti, l'incendio si sarebbe sprigionato probabilmente da un corto circuito di uno dei cavetti che alimentano le lampade poste all'ingresso della discoteca: le fiamme si sono estese alla scala d'accesso e all'ingresso, distruggendo o danneggiando gravemente mobili, suppellettili, poltrone, guardaroba, ecc. Per fortuna, grazie all'opera dei vigili, la discoteca in sé è stata risparmiata.

La causa dell'incendio viene attribuita ad un corto circuito. I danni, secondo i primi calcoli, sono stimati in 80 milioni di lire circa.

L'allarme è stato dato alla titolare della discoteca intorno alla mezzanotte: mentre la signora accorreva, intervenivano immediatamente, con tempestiva celerità, i Vigili del fuoco di Bergamo che cominciavano subito l'opera di spegnimento delle fiamme.

Secondo i primi accertamenti, l'incendio si sarebbe sprigionato probabilmente da un corto circuito di uno dei cavetti che alimentano le lampade poste all'ingresso della discoteca: le fiamme si sono estese alla scala d'accesso e all'ingresso, distruggendo o danneggiando gravemente mobili, suppellettili, poltrone, guardaroba, ecc. Per fortuna, grazie all'opera dei vigili, la discoteca in sé è stata risparmiata.

La causa dell'incendio viene attribuita ad un corto circuito. I danni, secondo i primi calcoli, sono stimati in 80 milioni di lire circa.

L'allarme è stato dato alla titolare della discoteca intorno alla mezzanotte: mentre la signora accorreva, intervenivano immediatamente, con tempestiva celerità, i Vigili del fuoco di Bergamo che cominciavano subito l'opera di spegnimento delle fiamme.

Secondo i primi accertamenti, l'incendio si sarebbe sprigionato probabilmente da un corto circuito di uno dei cavetti che aliment